

I Vedovato

famiglia di artisti

I Vedovato sono una famiglia colognese nota come una vera e propria "stirpe di artisti" in ambito musicale. Il capostipite è Gregorio, versatile musicista, ma ascoltando il racconto del figlio Vittorio, scopriamo che le origini artistiche risalgono a più lontano

Maestro Vedovato, ci racconti la storia della sua straordinaria famiglia di musicisti...

«Siamo originari di Cologna Veneta, una vera e propria famiglia musicale, quasi una necessità fisiologica! Mio padre Gregorio era organista, pianista e compositore; mio zio Angelo, violinista, è stato per 50 anni organista in a Duomo Cologna; la zia Maria pianista e zia Rosetta violinista. Ma tutto iniziò con nonno Luigi, il campanaro del Duomo. Il nonno portava mio padre, l'ultimo di 13 figli, nascosto sotto il tabarro in Piazza a sentire l'organetto a manovella. Papà Gregorio era solo un bambino di 4-5 anni, ma riusciva a riprodurre la musica al pianoforte!».

Visto il talento di suo padre, la famiglia decise di fargli studiare musica?

«Fecero degli enormi sacrifici! Con il carretto il nonno accompagnava Gregorio alla stazione di Locara, dove prendeva il treno per andare al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Studiò con il grande Maestro Gino Tagliapietra, che si affezionò a



La famiglia Vedovato

lui, tanto che quando non riusciva a tornare a Cologna, lo ospitava in casa sua. L'arte di papà Gregorio è stata trasmessa ai figli: io ho studiato al Conservatorio Pollini di Padova, poi ho integrato gli studi musicali con quelli di Lettere e Filosofia al DAMS di Bologna, laureandomi con Umberto Eco. Mia sorella Patrizia è musicista classica, mentre Paola cantava musica leggera, molto appassionata di Mina».

Un'esibizione che ricorda con suo padre?

«La mia famiglia da anni si era trasferita a Bassano del Grappa, ma amavamo tornare a Cologna dagli zii, nella nostra città. Con mio padre ho suonato per l'ultima volta nel 1990, al concerto per l'ingresso di Mons. Antonio Corrà, lui all'organo, io al pianoforte. Fu l'ultimo saluto alla sua gente, dopo due mesi venne a mancare».

Come ha conosciuto il soprano Marzia Ferraro, sua moglie?

«Ci siamo conosciuti proprio a Cologna, dopo un mio concerto. Lei venne a presentarsi e proporsi come cantante nelle mie esibizioni. Mi spiegò che abitava in una villa di San Gregorio di Veronella. Quando Marzia mi invitò per un caffè in Villa Lavagnoli accettai con entusiasmo: oltre a conoscerla meglio, avrei visto quel paese che portava il nome di mio padre! Così abbiamo cominciato a conoscerci, frequentarci e ci siamo innamorati subito: conosciuti in dicembre 1992, nel luglio seguente ci siamo sposati!».

Quindi è nata anche la collaborazione artistica...

«Con Marzia abbiamo fatto concerti importanti: a Brescia, Milano, Bologna, Abbazia di Villanova... è stato un grande vantaggio trovare una persona con la stessa passione per la musica. Marzia aveva già una sua carriera artistica di tutto rispetto: aveva cantato in Arena con Pavarotti e Carreras, al Petruzzelli di Bari, al National Theatre di Mosca, vinse il concorso "Toti Dal Monte" di Treviso nel 1981. Un incontro fatale, magico, in cui regna tuttora grande armonia e intesa».

Lei continua nella sua attività di concertista e compositore...

«Lavoro come pianista, compositore, arrangiatore, maestro del coro. Ho prodotto opere a carattere sinfonico, cameristico e corale. Nel 2013 ho suonato al Krocus City di Mosca. Con mia moglie



Marzia Ferraro



Vittorio Vedovato in concerto a Mosca

possiamo spaziare in un vasto repertorio, dalla lirica, alla canzone popolare italiana, all'operetta, alle musiche da film... Tra i miei lavori amo particolarmente il poema sinfonico "Il saggio pazzo", dedicato a mio padre, che è stato rappresentato al Filarmonico di Verona. Ero affranto per la sua scomparsa, quando l'amico Orlando Puoti, poeta e scrittore, mi consegnò un suo lavoro teatrale, "Il saggio pazzo" per l'appunto, chiedendomi di musicarlo. È stato spontaneo dedicarlo a papà».

Adesso a cosa sta lavorando?

«Invadendo un po' la specialità di mia moglie, sto componendo un'opera lirica, commissionata dal Prof. Spedicato di Brescia, fisico-matematico, il 1° italiano ad avere conseguito un master in Cina, grande appassionato di musica. Lavora per Università internazionali e a marzo sarà qui da noi a sentire il 1° atto. L'opera si intitola "La tunguska misteriosa" ed è ambientata in Kazan».

Un melodramma classico?

«No, tutt'altro! Un libraio aspetta un libro misterioso, in cui si parla di eventi inspiegabili. Viene evocato il momento di una forte esplosione, la "tunguska" appunto, prevista in Kazan. Poi la scena si sposta in Toscana, dove arrivano due scienziati per trovare spiegazione ai tanti fenomeni misteriosi susseguitisi nella storia del mondo. Alla fine, la TV annuncerà la terribile esplosione in Kazan, che l'orchestra dovrà ripetere. A tutto ciò, si intreccia una storia d'amore».

Ci parli dei suoi figli, futuri artisti...

«Con Marzia abbiamo tre figli Gregorio, Tatiana e Jacopo. Ormai sono grandi, li abbiamo voluti crescere nel rispetto dei giusti valori, del rispetto per sé e per le persone innanzitutto. In paese salutano tutti e di questo la gente si stupisce. Gregorio è al V anno di organo al Conservatorio di Verona. A volte suoniamo insieme, lui all'organo, io al pianoforte. Tatiana ama recitare, integrando il teatro con la musica. Le piacerebbe il musical. Sta studiando al liceo di Cologna Veneta e recitazione a Lonigo con l'attrice Marta Dalla Via. Jacopo, il più piccolo, sta finendo le medie, dimostrando passione e talento per la pittura. Intanto studia con il pittore maestro Giorgio Scarato, ma non disdegna la musica. Ama molto le vite dei musicisti, vuole conoscere nei dettagli la biografia, le opere. Poi ne fa dei ritratti, cercando di cogliere la personalità di ognuno».

I Vedovato sono davvero una famiglia "musicale", contiamo sulle generazioni future per poterci godere ancora tanti bei momenti artistici.

Informazioni sulle attività della famiglia Vedovato sono sul sito www.vittoriovedovato.it



Vittorio Vedovato con la moglie Marzia Ferraro